

M U S E O
REGIONALE
DI SCIENZE
NATURALI

M R S N

INDICE

Incipit

Il museo	3
Flussi	
Città	
Museo	
Accessibilità per tutti	4
Scelte progettuali e memoria storica	4
Gli spazi	5
Fronte	
Atrio	
Biglietteria	
Corridoi Loggiati	
Corti	
Bookshop e Guardaroba	
Spazio Calmo	
MRSN caffè	
Servizi	
Spazio Didattica	
L'immagine coordinata	
Logo	8
Comunicazione	8
L'interno del museo	
Il fronte di Via Giolitti	
Interattività	9
Merchandising	9
Green museum	
Comfort ambientale	10
Illuminazione	10
Comunicazione	10
Materiali	10

Incipit

Il progetto è volto a dare una nuova configurazione agli spazi di accoglienza del *Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*. L'area in oggetto riguarda in particolar modo il rapporto del museo con la città, attraverso il piano terra rivolto su via Giolitti e le corti adiacenti. Proporre una nuova immagine del complesso significa perseguire l'obiettivo di portare il museo nella vita quotidiana della città, realizzando un *passage urbano* che coinvolga i cortili sia nelle ore diurne che alla sera, in occasione di eventi speciali. Questa considerazione muove dalla lettura dell'antico Ospedale come *fatto primario* del centro storico. Il nuovo disegno presta particolare attenzione all'accessibilità per tutti, attraverso l'abbattimento della barriere architettoniche, compatibilmente con la natura dell'edificio. La volontà di assecondare le richieste del bando attraverso un linguaggio progettuale coerente, definisce un'immagine immediatamente chiara, nell'interfaccia sia esterna che interna. L'utilizzo di materiali semplici e uniformi, distinguibili ma delicati è stato la soluzione al confronto con *la patina* che solo il tempo sa dare agli edifici (*rif. 1*).

Il museo

Flussi

Città

La lettura dell'attuale morfologia del museo e dei caratteri distributivi dell'edificio suggerisce una riappropriazione degli spazi posti al piano terreno di via Giolitti. Posizionando le funzioni pubbliche del complesso a ridosso della strada si favorisce una permeabilità degli spazi fino a raggiungere i cortili interni. Il progetto enfatizza questa strategia prevedendo l'apertura degli ingressi adiacenti a quello principale (civici 34 e 38) che, passando per i loggiati, mettono in comunicazione i cortili con la strada. Attraverso il disegno dei portali si evidenziano i diversi gradi di importanza dei tre ingressi. *L'accesso principale al civico 36* è evidenziato dal portale in metallo con finitura cerata che risolve il dislivello tra il marciapiede e l'atrio. Attraverso scale e rampa si garantisce l'accessibilità di tutti gli utenti. Il portale è realizzato con *elementi strombati* verso l'interno che invitano l'entrata all'edificio ed integrano in essi i parapetti necessari. Questo allestimento è l'elemento cardine di tutta la facciata. *Il civico 38* sottolinea la posizione dello *spazio corte 38* con la caffetteria, a maggiore vocazione pubblica e destinata agli eventi speciali. L'ingresso viene realizzato con un elemento verticale a sezione triangolare in metallo con finitura cerata. L'utilizzo di questo passaggio permette di isolare facilmente la corte, il MRSN caffè ed i servizi dal resto del museo, in occasione di *eventi serali*. L'elemento verticale all'occorrenza può essere ruotato per facilitare l'accesso di automezzi nella corte. *Il civico 34* corrisponde agli spazi calmi del museo ed è identificato attraverso una pavimentazione in listelli di metallo, appoggiata al marciapiede, in corrispondenza del portale di ingresso. Tutti e tre i portali prevedono l'integrazione delle chiusure in legno esistenti con *nuovi infissi in metallo e vetro*, che permettono di mantenere aperti i portoni e restituire una continuità visiva tra interno ed esterno. I nuovi accessi garantiscono anche una maggior flessibilità di controllo, in caso di chiusura temporanea di uno o più varchi (*rif.2*).

Museo

L'ingresso principale, baricentrico rispetto al prospetto, è mantenuto in corrispondenza dell'atrio al civico 36. La divisione in due ali simmetriche dell'edificio viene sfruttata dividendo le funzioni del museo; in corrispondenza del civico 34 sono collocati gli spazi calmi come la biglietteria, il guardaroba, il bookshop e lo spazio destinato a sosta per bambini. La parte relativa al civico 38 ospita invece la caffetteria e i servizi. Gli spazi sono collegati dai due corridoi loggiati speculari rispetto all'atrio, utilizzati non soltanto come mero passaggio ma anche come occasione di sosta. La distribuzione museale si risolve nell'atrio di ingresso e negli snodi funzionali al termine dei loggiati, che permettono la fruizione per tutti gli utenti delle collezioni. L'atrio in adiacenza alla biglietteria consente l'ingresso diretto all'esposizione *Lo Spettacolo della Natura*, con termine del percorso di visita nello snodo del loggiato al civico 34, mentre la collezione di *Zoologia* è raggiungibile al termine del loggiato al civico 38 (*rif.3*). Questa distribuzione è funzionale ad una cospicua riduzione del personale atto al controllo dei visitatori: soltanto in tre punti specifici è necessario un addetto per il controllo del biglietto e della sicurezza.

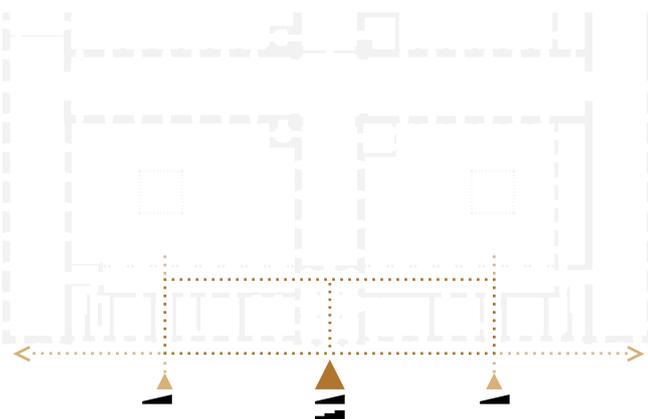
Accessibilità per tutti

La fruibilità dell'intero museo da parte di portatori di limitazioni motorie o sensoriali si risolve in gran parte attraverso la distribuzione realizzata nel progetto. Il presupposto è quello di garantire *un'accessibilità totale*, eliminando una differenziazione di percorsi per diversamente abili e fruitori normodotati. La continuità di

rif.1_la farmacia , dettaglio della vetrata



rif.2_le relazioni con la città



flussi che non distingue mai gli accessi e i passaggi di visita, è resa possibile attraverso l'abbattimento di barriere architettoniche con l'inserimento di architetture di dettaglio. Gli accessi dalla strada, in funzione del piano di campagna, si trovano a quote altimetriche diverse, così come le maniche laterali, ospitanti le collezioni, poste a 1,5 metri al di sopra della quota dell'atrio. L'intervento prevede in particolare la collocazione di soluzioni per il superamento della barriere integrate nell'allestimento, con l'utilizzo di rampe con pendenze leggere dove possibile, fino a ricorrere a due elevatori meccanici in corrispondenza degli snodi al termine dei loggiati. L'allestimento presenta un sistema di mappe e guide tattili per i portatori di deficit visivi e in generale per tutti. Il nuovo progetto prevede l'adeguamento dei servizi igienici e della luce netta delle aperture. Gli arredi fissi sono pensati in risposta alle direttive più recenti in considerazione dei diversi gradi di disabilità; l'allestimento pone particolare attenzione sul punto di vista dei bambini, principali ospiti dell'edificio (rif.4), l'attenzione al comfort del visitatore, restituisce un ambiente invitante e propone la visita museale come una opportunità sociale aperta alle famiglie, alle scuole ed agli anziani. Nelle aree di accoglienza sono numerosi i punti di sosta e riposo, nella logica di un'idea contemporanea di museo pubblico, che mira ad un ingresso libero e frequente. Il progetto è stato concepito nel rispetto delle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (D.M. LL.PP. n. 236 del 1989, L. 13 del 1989).

Scelte progettuali e memoria storica

Il rapporto con l'edificio Museale, già sede dell'ospedale san Giovanni Battista (XVII secolo), ha determinato le scelte progettuali e costruttive. Il rigore formale dei prospetti e l'uniformità di linguaggio dell'intero complesso hanno trovato seguito nel nuovo disegno. Gli interventi, pur rispettando il criterio di reversibilità e facile rimozione in caso di modifiche dei presupposti tecnologici e/o culturali che li hanno motivati, mantengono una forte identità formale e visiva, legata al coerente utilizzo dei materiali.

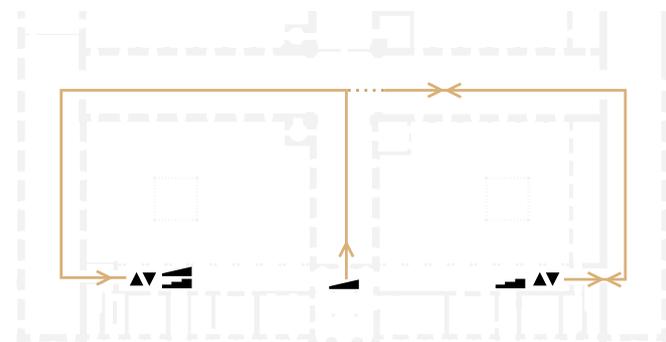
Acciaio, finitura ferro naturale cerato. Si utilizza in tre occasioni principali, che strutturano l'intervento sia all'interno che all'esterno. Sulla strada, disegna i portali ed i nuovi supporti delle finestre del piano terra, rispettando il fronte esistente ma con l'intenzione di esaltare la rinnovata immagine del museo. Nell'atrio e nei corridoi di distribuzione, diventa elemento di ingresso all'esposizione *Lo Spettacolo della Natura* e risolve dislivelli attraverso rampe e scale nei punti di snodo. Inoltre è utilizzato per il sistema di infissi interni che dal loggiato si affacciano sulle corti. Questa operazione si giustifica oltre che per l'uniformità materica anche per il rigore essenziale e minimo dell'intervento. I vari elementi offrono alloggio, a seconda degli episodi, ai dispositivi di sicurezza, al sistema di illuminazione ed alla comunicazione grafica per la fruizione e l'interazione con il museo.

Resina pigmentata in varie colorazioni. La facilità di differenziazione cromatica di questo materiale ha reso possibile un utilizzo funzionale alla nuova configurazione degli spazi, facilitando l'orientamento e il flusso dei visitatori guidati dalle diverse colorazioni. Questo materiale viene utilizzato rispettando i fondali esistenti (pavimentazioni e pareti) e garantisce all'occorrenza una facile rimozione.

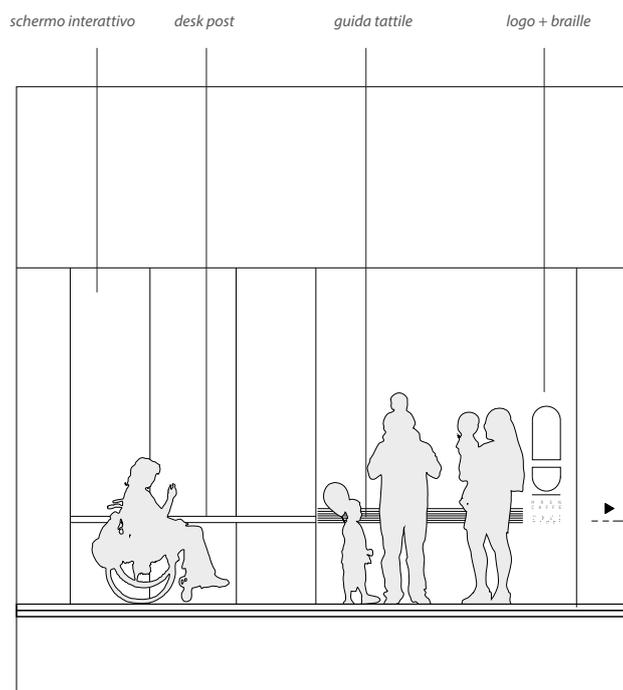
La verniciatura dell'acciaio. Sebbene non costituisca un materiale da lavorare, contribuisce alla chiarezza ed efficacia del progetto. L'informativa che accompagna il visitatore attraverso l'edificio è stata dall'inizio una prerogativa al progetto, quindi integrata con l'allestimento. Nei casi di grafiche temporanee, per una maggiore facilità di rimozione ed applicazione, la verniciatura viene sostituita da decalcomanie.

Pavimentazione in porfido. La pavimentazione delle corti viene interamente sostituita con dei sampietrini scuri posati seguendo una griglia regolare. Questa operazione mira a risanare lo stato attuale delle corti, in vista dei lavori sui lucernari esistenti, con l'obiettivo di ristabilire l'ordine e la pulizia formale del museo.

rif.3_gli accessi alle collezioni, abbattimento barriere architettoniche



rif.4_arredo e comunicazione, altezze controllate



TDN79TU5

Gli spazi

Fronte

Il fronte di via Giolitti costituisce l'unica interfaccia del museo con la città. Il legame con il tessuto urbano oltre che, come già descritto, insito nelle funzioni stesse, viene rafforzato rendendo immediatamente riconoscibile la funzione museale attraverso una ridefinizione dei vuoti del prospetto al piano terreno. I portali in acciaio rafforzano gli ingressi identificando immediatamente quello principale. Per la realizzazione degli stessi si prevede, per quanto possibile, un'estensione della pavimentazione pedonale in corrispondenza dei civici 34 e 38 (della dimensione che oggi è presente nel civico 36). Attraverso l'eliminazione di due posti auto si permetterebbe infatti di agevolare il flusso dei visitatori e non limitare il passaggio dei cittadini sul marciapiede. I vuoti delle finestre al piano terreno, attualmente già utilizzati per comunicare con l'esterno, sono oggetto di una reinterpretazione funzionale. Il progetto prevede la giustapposizione di un sistema di lastra in vetro satinato con luci led, a basso consumo energetico, e stampe su supporti adesivi. Le finestre diventano strumento interattivo di divulgazione e conoscenza permettendo di interagire con la città. I messaggi trasmessi possono riguardare estratti di trattazioni enciclopediche, "post" basati sulle esperienze di visita dei fruitori o informazioni sugli eventi che il museo ospita (rif.5). Nelle ore serali inoltre questo dispositivo permette un'illuminazione diffusa del fronte e del marciapiede, sostituendo i lampioni tradizionali con un'atmosfera domestica proveniente dall'interno del museo. La nuova configurazione del fronte restituisce un'immagine immediatamente riconoscibile, enfatizzando il rigore dell'edificio esistente attraverso l'utilizzo di elementi minimi, sia nella forma che nei materiali.

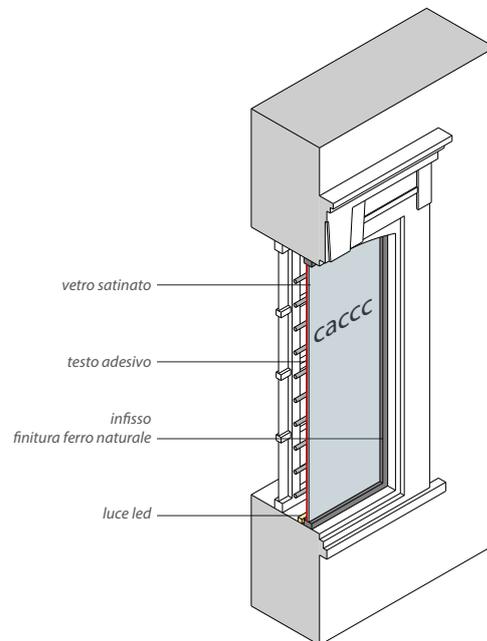
Atrio

L'ingresso principale del museo è contraddistinto dall'utilizzo di un solo materiale, coerentemente con la parte esterna: l'acciaio con finitura ferro naturale cerato. Lo studio dell'ambiente interno è volto ad enfatizzare gli elementi storici presenti, come le colonne, le volte e gli apparati decorativi. La pavimentazione e alcuni rivestimenti verticali oltre ad ospitare gli elementi tecnologici contribuiscono a risolvere i dislivelli. Sopraelevare la pavimentazione dell'atrio, compatibilmente con la possibilità di raggiungerla con la rampa esterna, permette un accesso diretto, anche dal diversamente abile, alla collezione *Lo Spettacolo della Natura*. I dislivelli di risulta con i corridoi loggiati si risolvono agevolmente con brevi rampe (nel rispetto della curva di interpolazione). Le scelte progettuali, in particolare la pavimentazione in metallo sopraelevata, favoriscono sia una facile comprensione delle indicazioni che l'installazione e l'integrazione di elementi tecnologici (cablaggi, illuminazione e schermi).

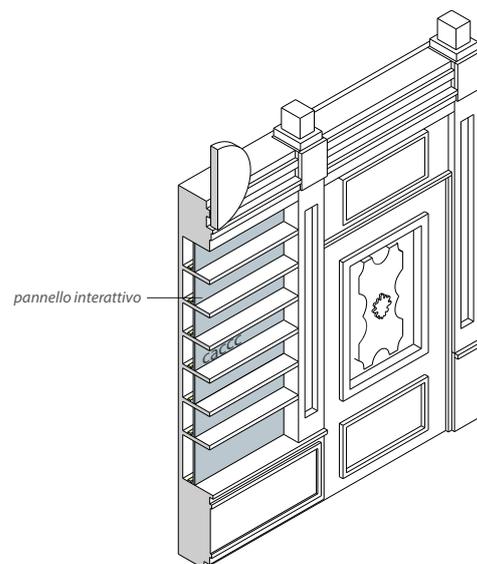
Biglietteria

La Farmacia storica, rimasta l'unica testimonianza della vecchia funzione, diventa biglietteria, tornando il primo luogo di ricezione per il pubblico. Sono previsti una nuova pavimentazione, non a contatto con l'arredo storico, e un bancone, che si presenta come elemento neutro nel rispetto del mobilio antico. Proprio il mobilio esistente viene valorizzato attraverso l'inserimento di uno schermo dinamico composto da più pannelli, in appoggio all'arredo esistente, che permette contemporaneamente di comunicare con i visitatori e di illuminare l'ambiente biglietteria (rif.6). In corrispondenza del portale di ingresso della farmacia, adiacente al portale principale, viene collocata una vetrata fissa, per consentire ai passanti di potersi incuriosire del museo che si lascia intravedere in uno dei suoi punti più suggestivi: la prima farmacia pubblica della città.

rif.5_ il filtro delle facciate storiche



rif.6_ la Farmacia Storica, schermo informativo integrato



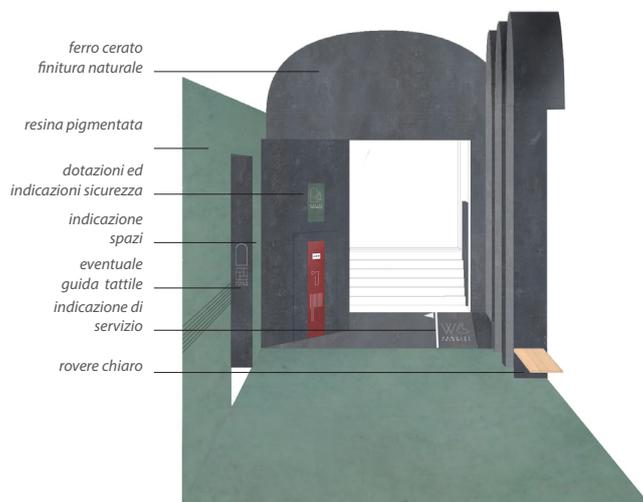
Corridoi loggiati

Il progetto caratterizza i loggiati restituendo la percezione completa delle corti adiacenti attraverso l'installazione di nuovi infissi strutturali. Questi liberano le arcate da elementi verticali ed orizzontali, rendendo lo spazio luminoso e di ampio respiro. *Gli infissi strutturali*, che vanno a sostituire quelli esistenti, garantiscono un maggiore efficienza statica, per mezzo del nuovo profilo scatolare in acciaio, oltre che permettere un adeguato livello di isolamento, per mezzo di vetro-camera basso-emissivo selettivo affiancato ad un profilo a taglio termico. I corridoi loggiati vengono così riletto non soltanto come spazi di transizione per raggiungere le collezioni, ma come occasioni di sosta e relax, costituite da sedute in legno di rovere chiaro, ricavate internamente ai profili degli infissi. I loggiati integrano quindi le funzioni presenti negli ambienti laterali, con i quali sono in continuo contatto visivo grazie all'installazione di porte scorrevoli in vetro. La pavimentazione esistente è rivestita in resina epossidica pigmentata, la stessa finitura è utilizzata anche per le contropareti in cartongesso, fatto salvo per le minime parti corrispondenti alla caffetteria, in legno di rovere. I due rami, civico 34 e civico 38, sono contraddistinti da colorazioni con toni pastello che facilitano l'orientamento. Gli snodi laterali diventano il fulcro di una distribuzione accessibile a tutti, per questo l'allestimento prevede l'utilizzo di una pavimentazione in metallo, in continuità con quella dell'atrio. La razionalizzazione di questi due punti ha reso necessario l'allargamento dei passaggi di collegamento con le collezioni. Le aperture esistenti vengono ampliate, previa cerchiatura, in modo da renderle veri e propri punti di accesso degni delle collezioni a cui portano, senza dimenticare il futuro adeguamento alle normative di sicurezza per il deflusso. La naturale funzione di collegamento di questi locali ha reso necessaria l'installazione di portali tagliafuoco, con adeguata resistenza REI, che sono posizionati seguendo le indicazioni fornite. Le partizioni diventano parte integrante del progetto di allestimento: rivestite in metallo coerentemente agli altri spazi, offrono la possibilità di isolare lo spazio destinato ad eventi nelle ore serali oltre che ospitare vani contenenti i dispositivi antincendio (naspi ed estintori) ed essere sfruttate per la segnaletica di comunicazione (rif.7).

Corti

Allo stato di fatto le corti presentano un'importante criticità: le trincee funzionali ai lucernari. Il progetto vuole restituire una fruizione agevole e libera dei due cortili, pur mantenendo necessariamente l'uscita di emergenza al centro. Si prevede l'abbattimento delle trincee e il ripristino della continuità del piano dei cortili. Nuovi lucernari necessari a garantire la aerea illuminazione dei locali sottostanti sono ricavati sollevando concettualmente due lembi di ogni corte. Questa operazione mira a creare un quinta scenica indisturbata ed inclusiva, che schermi la nuova collocazione dei lucernari e enfatizzi il rigore formale dei fronti interni. Il solaio esistente viene perforato con un taglio a sezione obbligata, che si presenta come un segno continuo. L'infisso esterno apribile e la schermatura di vetro opaco all'intradosso del lucernario garantiscono il corretto apporto di aria e luce ai locali sottostanti. La pavimentazione dei cortili viene interamente sostituita, previa impermeabilizzazione adeguata del solaio, con un sampietrino regolare di colorazione scura e dimensione 10x10cm e spessore 5cm. Il lembo sollevato viene realizzato con una cassaforma a perdere in acciaio di spessore 15mm nervata, che si ancora alla soletta esistente tramite tirafondi e nella parte inferiore con fazzoletti triangolari di supporto. L'emergenza delle scale al centro delle corti si trasforma in elemento identificativo dell'intervento. Una struttura di base quadrata circonda le scale di emergenza e si erge per 12m all'interno del cortile. L'elemento è realizzato con una struttura di scatolari di acciaio che supportano la tamponatura in vetro opaco e lamelle in acciaio verniciato bianco. Gli elementi, oltre alla funzione simbolica, funzionano da lanterne per l'illuminazione notturna e come fondale scenico per possibili installazioni luminose in occasioni

rif.7_ il loggiato, nuovo allestimento



rif.8_ lo spazio Corte 34 di notte



TDN79TU5

di eventi. La razionalizzazione formale e funzionale delle due corti si completa con l'arredo. Nel cortile al civico 38, destinato ad eventi, è presente un solo elemento in acciaio a finitura ferro naturale con funzione di palco, mentre in quello al civico 34, destinato alla sosta sia per i fruitori del museo che per la città, sono presenti due elementi identificativi: uno specchio d'acqua e un'aiuola verde che contengono sedute in legno (rif.8).

Bookshop e guardaroba

L'allestimento del bookshop segue l'uniformità del progetto sia per i materiali che per il disegno. Il pavimento e le murature sono rivestiti in resina epossidica pigmentata. L'arredo è definito da pochi elementi: il bancone, le scaffalature laterali e un elemento centrale a base quadrata che integra espositori e sedute. Tutti gli elementi sono accomunati dal massimo rigore formale e realizzati interamente in legno di rovere chiaro. Il guardaroba è allestito semplicemente con due panche laterali appoggiate alle murature ed un elemento centrale che ospita le scaffalature chiuse.

Spazio calmo

Necessario in un museo prevalentemente frequentato da famiglie, offre l'occasione di riposo e sosta per bambini e genitori. La colorazione del pavimento, uniforme in tutti i locali che ospitano i servizi del museo, è realizzata con un color tortora. Il volume all'interno di questo spazio contiene un servizio igienico di ampie dimensioni e un fasciatoio, realizzato con tecnologia a secco e distanziato dalla volta esistente. L'arredo interno è caratterizzato dall'utilizzo del legno di rovere chiaro e dall'installazione di ampi tatami nella pavimentazione, a formare un area di gioco calda ed ospitale per i bambini.

MRSN Caffè

La vocazione pubblica di questo spazio ha suggerito la sua posizione a fianco del civico 38 e della corte destinata ad eventi. Questo garantisce la possibilità di utilizzare la caffetteria anche in orari diversi da quelli museali isolandola facilmente, assieme alla corte, dal resto del museo. Questa flessibilità, che dimostra facilità di utilizzo e limitazioni del personale per il controllo, è permessa da una studiata collocazione delle partizioni interne del loggiato. L'arredo segue il resto del progetto, attraverso l'utilizzo del rovere chiaro, con grande semplicità realizzativa. Il bancone e i tavoli interni trovano continuità nel corridoio loggiato con la presenza di un grande tavolo, compreso tra i due ingressi. La compenetrazione degli spazi costituisce un punto importante dell'intero progetto: i loggiati prendono parte alla funzione degli spazi adiacenti ponendoli in continuità con le corti. Nell'ambiente del caffè viene ricavato anche un locale di servizio per stoccaggio e preparazione cibi.

Servizi

Il volume dei servizi, necessariamente collocato nella stessa posizione dell'attuale viene rivisto totalmente. Il nuovo blocco, costruito all'interno del locale esistente, presenta le stesse caratteristiche del servizio nello spazio calmo. Sono ricavati un totale di 6 wc, incluso un servizio per il diversamente abile e uno di maggiori dimensioni contenente un ulteriore fasciatoio. Questo rimane aperto al pubblico durante l'utilizzo ordinario del museo, ma è costantemente controllato da un addetto del personale, contemporaneamente impiegato per sorvegliare l'ingresso al civico 38 e ad un'ala dell'esposizione. Durante l'apertura serale i servizi possono essere utilizzati, rientrando nella compartimentazione spiegata nel punto relativo al MRSN caffè.

Spazio didattico

L'aula didattica è posta nei vani a lato dello spazio corte 38. La posizione, suggerita dalla vocazione più pubblica di questa manica, permette un contatto visivo diretto con la corte che inoltra l'illuminazione necessaria alla funzione insediata.

_abaco materiali

ferro cerato



resina verde



resina blu



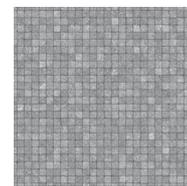
resina neutra



resina terra



Sampietrini



rovere



noce



vetro satinato
acciaio verniciato



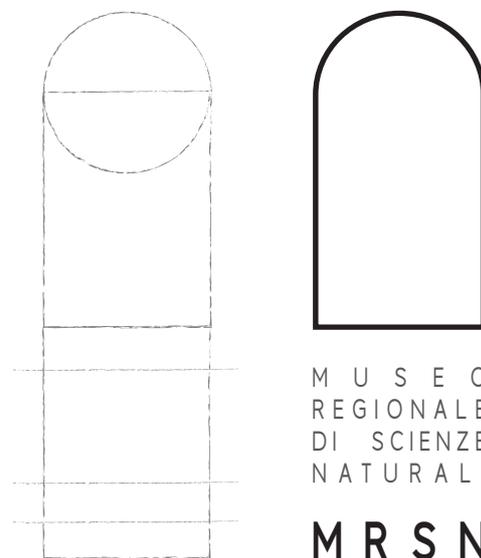
L'ambiente interno è caratterizzato da un intervento omogeneo con il resto dell'allestimento: la pavimentazione è realizzata in resina pigmentata color tortora e gli arredi fissi in legno.

Immagine coordinata

Logo

rif.10_il logo

Il rinnovamento dell'immagine del Museo Regionale di Scienze Naturali passa inevitabilmente dalla definizione di un logo chiaro ed immediatamente riconoscibile. La scelta è stata di utilizzare un elemento simbolo del nuovo progetto. Il principio architettonico, volto ad una semplificazione in tutte gli aspetti dei luoghi in oggetto, evidenzia le rinnovate e "pulite" arcate dei loggiati, che si trasformano in simbolo univoco del museo. L'intervento volto a restituire una fruizione libera e quotidiana di quello spazio, identifica gli obiettivi generali del progetto a sua volta esemplificato dal simbolo e dalla sigla sottostante per la quale viene scelto il carattere "berlin". La grafica del logo realizzata con elementi minimi permette un utilizzo polivalente del simbolo sfruttabile in ogni contesto ma sempre distinguibile (rif.10).



Comunicazione

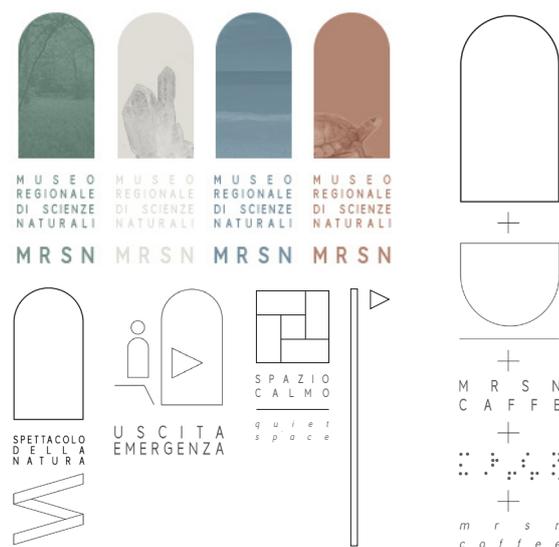
La riconoscibilità sia interna che esterna dei locali, oltre che sotto gli aspetti architettonici, prende forza da un apparato di comunicazione fatto da elementi base ricorrenti. Internamente l'allestimento grafico prevede di sfruttare i nuovi rivestimenti per la collocazione di gran parte delle indicazioni. Queste vengono verniciate in bianco, per le informazioni strutturali, o applicate in poliesteri adesivo per le informazioni temporanee, durabile ma facilmente sostituibile. L'utilizzo del logo accompagnato dallo stesso carattere di scrittura costituisce il punto di partenza di tutti i simboli disegnati ad hoc per il museo. Questa coordinazione restituisce un'immagine fresca e immediatamente comprensibile in tutto l'intervento, funzionale anche ad un utilizzo del logo nel web e nei social network (rif.11).

L'interno del museo

Internamente le esigenze della comunicazione raccolgono vari aspetti e la proposta grafica mira a ricondurle tutte allo stesso linguaggio. Le indicazioni di sicurezza (vie di fuga, naspi estintori ecc...) sono collocate esclusivamente su elementi in metallo, oppure sostituite ai sampietrini, dove l'utilizzo dei colori bianco, rosso e verde le rende immediatamente evidenti. Nonostante la necessaria standardizzazione di questi simboli lo studio grafico e l'integrazione negli elementi di arredo li ha portati ad una elevata sintonia e coerenza con l'intero intervento. La trasformazione della manica di via Giolitti in un luogo aperto alla città ha determinato scelte progettuali di immediata comprensione al fine di facilitare la vista e la fruizione di questi spazi. La distribuzione interna a partire dall'atrio di ingresso è da subito distinguibile, prima che per l'utilizzo di indicazioni scritte o graficizzate, per l'utilizzo della resina epossidica pigmentata in diverse colorazioni. I corridoi loggiati, civico 36 verde e 38 blu, gli spazi a vocazione pubblica quali caffetteria e bookshop in una colorazione rossa, gli spazi riservati ai servizi e alla attività connesse alle esposizioni in una resina neutra di color tortora. Maggior chiarezza nell'articolazione dei flussi è resa possibile per mezzo delle indicazioni ricavate nei rivestimenti. Nei flussi di visita non è stato necessario predisporre un'apposita segnaletica per i portatori di disabilità motorie; il percorso principale infatti non presenta barriere di alcun tipo che limitino la fruizione. Per quanto riguarda le disabilità sensoriali, in particolare quella visiva, l'allestimento affianca alla tradizionale grafica anche strumenti leggibili da ipo e non vedenti. Il progetto, nell'ottica di restituire un'immagine di questi spazi coordinata ed elegante, ha preso in oggetto lo studio

rif.11_matrice e declinazioni

cromia, allestimento permanente, sicurezza, distribuzione, composizione tipo



TDN79TU5

oltre che della segnaletica, di una simbologia per identificare i vari spazi. Il logo simbolo del museo è il segno ricorrente per tutti gli spazi serviti, declinato a seconda delle varie esigenze forma un abaco di segnali uniformi ma univoci. La simbologia di servizio (wc, scale ecc.) segue quanto detto per quella di sicurezza: la standardizzazione di questi simboli è stata sottoposta ad una declinazione coordinata con il resto dell'intervento. La trasformazione in *green museum* dettata dalle direttive regionali ha stimolato la ricerca e l'integrazione di strumenti tecnologici nell'allestimento (*vedi paragrafo interattività*).

Il fronte di via Giolitti

La natura dell'edificio ha suggerito un'installazione realizzata con elementi minimi che potesse assecondare la scansione ritmica della facciata ed il suo rigore. Oltre ai portali di ingresso, che raccolgono a pieno i dettami della strategia progettuale, le altre aperture al piano terra si trasformano in una serie di pannelli in vetro satinato a doppia funzione: interfaccia di comunicazione con la città e illuminazione del fronte. Un sistema di led e stampe su supporti trasparenti o colorati (facilmente intercambiabili) posti dietro ai pannelli di vetro satinato permette una forte interazione con la città attraverso installazioni luminose site specific, comunicazione di eventi, divulgazione di trattazioni enciclopediche o testi basati sulle esperienze di visita al museo lasciate dai fruitori.

Interattività

L'interazione è una componente determinante nella definizione di un'interfaccia museale, ancor più nel caso in analisi considerato il carattere dei visitatori, in gran parte famiglie e scolaresche. All'interno degli spazi comuni il progetto prevede alcune postazioni dotate di strumenti attraverso i quali si invita ad un forte scambio con il contesto museale. In primo luogo la presenza di stazioni interattive funzionali a guidare il fruitore all'interno delle esposizioni, che devono essere pensate in accordo con i curatori dei percorsi museali. Nel laboratorio didattico sono disposte sia occasioni di manipolazione di oggetti e giochi legati alla natura delle esposizioni che dispositivi tablet, ormai di pubblico accesso e comprensione. Per ultimo, in conclusione della visita, si prevede la presenza di un grande schermo interattivo attraverso il quale i visitatori possono "postare" il proprio pensiero, rividerlo nell'immediato, fino a poter essere trascritto in seguito nelle vetrate esterne (*rif. 12*). La grafica studiata può essere facilmente utilizzata in "app" coordinate alla visita del complesso volte ad una progressiva eliminazione di supporti informativi cartacei; questo sarà reso possibile grazie ad una rete wi-fi estesa in tutto il museo.

Merchandising

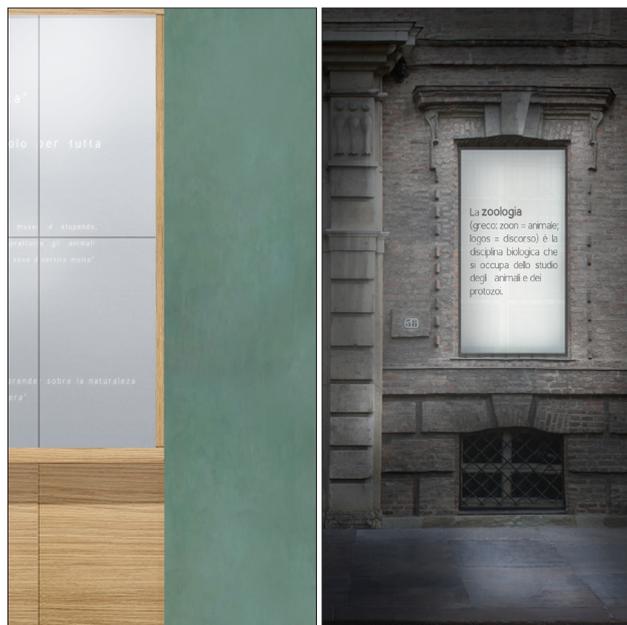
Lo studio della grafica e dell'immagine coordinata ha reso indispensabile proporre una linea di merchandising che riprendesse i caratteri dell'intervento. I loghi, oltre che per la comunicazione, sono stati studiati per l'applicazione in ogni prodotto derivato dal museo. Inoltre la linearità della simbologia, può essere accompagnata senza appesantire il design dei gadgets, con immagini di flora, fauna ed elementi minerali. Altro elemento utile per promuovere e vivacizzare i prodotti in vendita sono i colori utilizzati per le finiture dei vari spazi del museo. Queste considerazioni mirano a fornire un messaggio unitario al fruitore, in modo da trasmettere la cura dei dettagli.

Green Museum

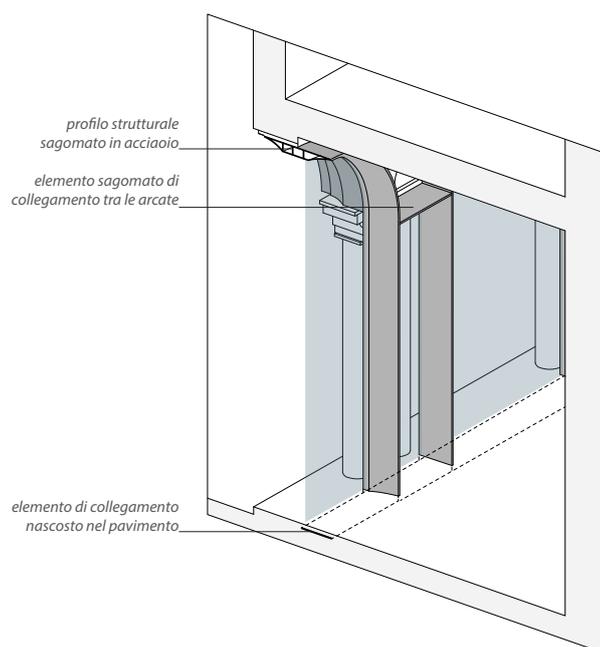
Comfort ambientale

La porzione di edificio oggetto dell'intervento presenta una forte criticità riguardo l'isolamento termico che garantiscono le chiusure

rif.12_interattività, i pensieri dei visitatori e la comunicazione



rif.13_sezione, nuovo sistema di infissi



trasparenti, in quanto l'esposizione a sud dei corridoi loggiati è particolarmente sfavorevole nel periodo estivo. Il miglioramento del confort termo-igrometrico all'interno dell'ambiente museale viene considerato come elemento base del nostro intervento: in un'ottica di razionalizzazione degli spazi, gli interventi volti a restituire un'immagine omogenea degli ambienti apportano notevoli migliorie sotto questo aspetto (rif.13). Gli ingressi su via Giovanni Giolitti, diversamente dallo stato attuale, sono infissi a taglio termico e vetrate basso-emissive. L'efficienza delle finestre a piano terra è incrementata dall'aggiunta di un ulteriore "strato" verso l'esterno: l'inserimento del nuovo infisso con vetro satinato permette di aumentare il livello di isolamento attuale. I corridoi loggiati vengono integralmente revisionati sostituendo gli infissi attuali con delle partizioni trasparenti ad alta efficienza, infissi a taglio termico e vetrate basso-emissive, in modo da compensare e risolvere adeguatamente la condizione sfavorevole di partenza dato l'orientamento. L'intervento proposto nei cortili, prevedendo la demolizione dell'attuale pavimentazione, prevede la posa di un massetto isolante, oltre che un'impermeabilizzazione adeguata, in modo da apportare un notevole beneficio agli ambienti sottostanti. I lucernari demoliti e riconfigurati garantiscono un rapporto areo-illuminante maggiore di quello esistente. Inoltre, la nuova distribuzione dei lucernari tiene in considerazione la posizione degli spazi garantendo il giusto grado di illuminazione e aereazione dove necessario. L'impianto termico esistente, opportunamente integrato e revisionato, è stato considerato all'unisono con l'allestimento, infatti si prevede l'installazione dei terminali integrati con gli arredi e i rivestimenti, al fine di restituire ambienti razionali allestiti con elementi minimi.

Illuminazione

Gli spazi interni dell'edificio presentano dei caratteri ben determinati difficilmente conciliabili con una adeguata illuminazione diurna, fatto salvo per i corridoi loggiati. In questi, l'inserimento del nuovo sistema di infissi permette sia il giusto apporto di luce naturale che di schermare i raggi più caldi del periodo estivo. Il sistema di luci artificiali ricorre per intero alla tecnologia LED, garantendo efficienza e durata. L'illuminazione principale è costituita da strisce LED collocate all'estremità superiore delle nuove contropareti. Questa scelta permette un'illuminazione diffusa che dà continuità agli spazi e valorizza le volte dell'edificio. Altri corpi illuminanti a sospensione sono distribuiti negli spazi serviti (bookshop, lo spazio didattico ecc.), per assecondare la maggior richiesta di luce e completare l'arredo. L'illuminazione dell'atrio mira a valorizzare le volte e le colonne ed è realizzata attraverso spots contenuti nella pavimentazione (rif.14).

Comunicazione

Un attento studio dei flussi di visita, attraverso un allestimento che renda immediato il percorso da seguire, elimina l'utilizzo di strumenti di informazione cartacei, limitandolo al solo biglietto. La presenza di schermi, integrati con l'arredo, garantisce una continua e corretta informazione dei visitatori. La comunicazione esterna attraverso il filtro delle facciate, contribuisce a minimizzare l'utilizzo di manifesti e flyer, mettendo a disposizione del museo e degli eventi 26 finestre dinamiche utilizzabili con il minimo spreco di materiale (rif.15).

Materiali

Il rigore formale dell'intervento dettato dalla natura dell'edificio ha consigliato anche la scelta dei materiali impiegati; proposti sia per le proprietà formali che per la possibilità di essere riciclati. Il metallo ed il vetro sono largamente i più utilizzati. Si è inoltre cercato di prediligere le tecnologie a secco che favoriscono una facile rimozione e un riutilizzo dei materiali stessi.

rif.14_abaco corpi illuminanti

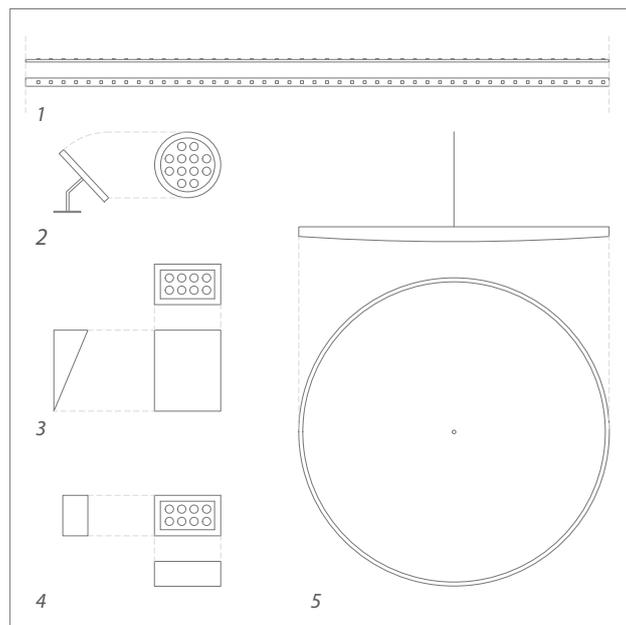
1_ streep LED

2_spot direzionale

3_faretto parete

4_faretto incasso esterno

5_corpo a sospensione



rif.15_MRSN, il fronte e la città



TDN79TU5